



La VOCE

Meno due

Sempre per chiarire meglio le idee sulla Missione «ALBIS» che ha sede in Horgen e che celebra il 25mo di fondazione, è bene che si sappia come è strutturata la Missione.

La Missione Cattolica italiana «ALBIS» è un organismo (Zweckverband) che comprende le parrocchie di Horgen, Richterswil, Thalwil, Wädenswil, Adliswil. Langnau a.A., Kilchberg e Hirzel.

Ogni parrocchia ha un suo rappresentante in questo organismo. I delegati o rappresentanti di tale organismo sono membri della Amministrazione parrocchiale svizzera (Kirchenpflege). Sono inoltre presenti un rappresentante del Vicariato Generale di Zurigo, uno della Commissione Centrale di Zurigo.

Horgen come sede di Missione ha diritto a due rappresentanti.

Come si può capire la Missione Cattolica Italiana «ALBIS» è una istituzione delle parrocchie svizzere per andare incontro ai problemi dei migranti.

I vari delegati eleggono una commissione amministrativa (Verwaltungskommission), nella quale c'è un presidente, un vicepresidente, un verbalista, un cassiere. Il loro compito è quello soprattutto di amministrare la Missione e di collaborare con i missionari perchè le esigenze della Comunità siano soddisfatte.

La Verwaltungskommission provvede amministrativamente alle necessità economiche: Centro della Missione, Bollettino «Incontro», stipendi dei missionari e della segreteria e tutto quanto è relativo al segretariato. Le loro decisioni devono essere approvate dalla Commissione dei Conti (Rechnungsprüfungskommission) e poi dai delegati delle varie parrocchie svizzere.

Come risulta da questo schema, il missionario ha solo la cura pastorale, l'amministrazione spetta alla Verwaltungskommission.

A livello di Missione esiste anche il «Consiglio della Missione», formato da 17 membri, italiani e svizzeri, che collaborano con i missionari.

Nel Consiglio della Missione ci sono rappresentanti di ogni Comunità italiana della Missione (due per ogni parrocchia).

Nelle varie parrocchie ci sono poi i «Gruppi di Base» o «Mitenand» o «Gruppo di Comunità», che collaborano con il Missionario per le attività della singola Comunità e che si fanno portavoce dei diversi problemi, che spesso non giungono al missionario.

In ogni Comunità svizzera, un membro della Comunità italiana, rappresenta nel Consiglio parrocchiale (Pfarreirat) la Comunità italiana.

Don Franco

APPUNTAMENTI!

IL 25MO della MISSIONE

19 - 20 giugno 1993

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
«ALBIS»**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Marzo 1993 Anno 19

Editore

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Telefon 01 725 30 95

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE Pagina

LA VOCE	1
LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ	2
Programma PASQUA 1993	
Settimana Santa:	4
Quante lezioni di Don Gerardo	
Battesimi	5
Il pane spezzato a cura di	
Suor Gemma Bonini	5
ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:	5
a cura di I. Rusterholz	
DIAMO LA VOCE A . . .	6
La Voce della gioventù:	6
L'amicizia	
Controcorrente:	7
Il Risorto, l'hanno visto?	
Mosaico a cura di R. Loddo	8
Notiziario dall'Italia	9
Quali prospettive per il 1993	
Disoccupazione	
Spazio Sociale	10
Cocci dell'anima	11
Obiettivo su . . .	
Appuntamenti	12

**La missione
a servizio della
comunità**

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

PROGRAMMA *Pasqua 1993*

Horgen

Sabato 3 aprile	Possibilità di confessarsi
ore 15.00-16.00	
ore 19.30	S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione

CRISTO 2000

Una rappresentazione nella quale
gli interpreti, come in una parabola,
adombrano i personaggi evangelici
della PASSIONE.

Lunedì 5 aprile	Funzione penitenziale
ore 20.00	
Giovedì 8 aprile	Funzione del Giovedì
ore 19.00	Santo in lingua tedesca
Venerdì 9 aprile	Via Crucis per la
ore 20.00	Comunità italiana
Sabato 10 aprile	Possibilità di confessarsi
ore 15.00-16.00	
ore 21.00	Funzione della
	VEGLIA PASQUALE
Domenica 11 aprile	S.Messa
ore 10.15	della Resurrezione

Thalwil

Domenica 4 aprile	Possibilità di confessarsi
ore 17.00-18.00	
ore 18.00	S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione

CRISTO 2000

Una rappresentazione nella quale
gli interpreti, come in una parabola,
adombrano i personaggi evangelici
della PASSIONE.

Martedì 6 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 8 aprile ore 20.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 9 aprile ore 15.00	Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 10 aprile ore 21.00	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 11 aprile ore 17.00-18.00 ore 18.00	Possibilità di confessarsi S.Messa della Resurrezione

Giovedì 8 aprile ore 20.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 9 aprile ore 18.00	Via Crucis in lingua italiana
Sabato 10 aprile ore 20.30	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 11 aprile ore 10.00	S.Messa della RISURREZIONE in lingua tedesca

Wädenswil

Domenica 4 aprile	S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
-------------------	---

CRISTO 2000

Una rappresentazione nella quale gli interpreti, come in una parabola, adombrano i personaggi evangelici della PASSIONE.

Mercoledì 7 aprile ore 19.30	Funzione penitenziale
Giovedì 8 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 9 aprile ore 19.00	Via Crucis in lingua italiana
Sabato 10 aprile ore 10.00-11.00 ore 21.00	Possibilità di confessarsi Funzione della VEGLIA PASQUALE
Domenica 11 aprile ore 11.15	S.Messa della Resurrezione

Richterswil

Sabato 3 aprile ore 16.30 ore 17.30	Possibilità di confessarsi S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
---	---

CRISTO 2000

Una rappresentazione nella quale gli interpreti, come in una parabola, adombrano i personaggi evangelici della PASSIONE.

Adliswil

Sabato 3 aprile ore 17.00	Confessione Comunitaria
Domenica 4 aprile ore 11.30	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Lunedì 5 aprile ore 19.30	Via Crucis coi bambini
Venerdì 9 aprile ore 18.00	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 10 aprile ore 17.30-18.30 ore 20.00	Possibilità di confessarsi Funzione Pasquale in lingua italiana nella cappella
Domenica 11 aprile ore 11.30	S.Messa Solenne della Resurrezione

Kilchberg

Venerdì 2 aprile ore 20.00	Confessione Comunitaria
Domenica 4 aprile ore 09.00	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Giovedì 8 aprile ore 19.45	S.Messa della Cena in lingua tedesca e italiana
Venerdì 9 aprile ore 16.30	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 10 aprile ore 16.30-17.30	Possibilità di confessarsi
Domenica 11 aprile ore 09.00	S.Messa della Resurrezione

Langnau

Giovedì 1 aprile ore 20.00	Confessione Comunitaria
Domenica 4 aprile ore 10.15	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olive Benedetto
Venerdì 9 aprile ore 10.30 ore 11.00	Possibilità di confessarsi SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Domenica 11 aprile ore 10.00	S.Messa «COMUNITARIA» della Resurrezione in chiesa
Domenica 18 aprile ore 10.00	S.Messa «PRIME COMUNIONI»

Riflessioni . . .

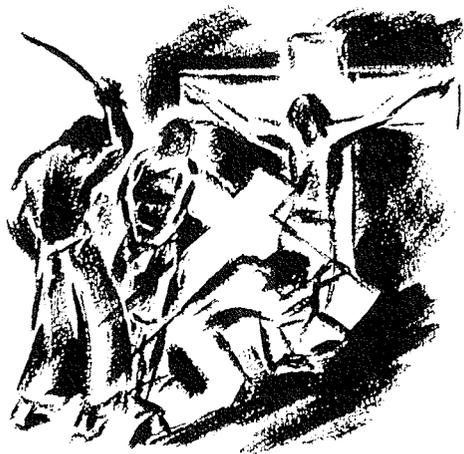
Settimana Santa: Quante lezioni!

Mai come nella Settimana Santa noi cristiani siamo invitati dalla Chiesa a imparare tante lezioni in controluce alla Passione del Signore. Tutti gli errori e le miserie umane vi tornano al loro appuntamento: le ambizioni vi appaiono addirittura ridicole, le grandezze sono invitate a cingersi i fianchi di un grembiale, a prendere in mano un bacile d'acqua e a inginocchiarsi a lavare i piedi al fratello se vogliono capire ciò che è realmente e come si diviene signore e maestro; i giudici vi imparano come si può diventare pilatescamente vili, anche se ci si lava le mani; gli apostoli come si fa presto a trasformarsi in Giuda; i sacerdoti come ci si può stracciare le vesti.

Vi si impara cosa possono combinare trenta denari in un cuore avido; cosa può fare l'odio; dove arrivano l'ingiustizia, la falsità, la paura e l'opportunismo; a quale prezzo si stringono certe mani fra Pilato ed Erode; cosa può fare una folla aizzata e invelenita; dove si arriva al giorno in cui su un piatto della bilancia si pone Dio e sull'altro un malfattore.

Il servilismo, la «politica» dei sinedriti verso Pilato, di Pilato verso Erode e verso Cesare, la piccola «politica» del galleggiare sulle furberie e sui personalismi, che offre in parti uguali il proprio ossequio esteriore e il proprio disprezzo intimo; la «politica» dei servi che si scaldano le mani nell'atrio dei potenti, pronti a testimoniare il falso quanto a dire che non conoscono il Giusto, tanto a prendere i flagelli come a far corone di spine e a dividersi le vesti.

Tutto concentrato nel breve giro di una settimana dentro le mura di una città. Personaggi della vita, scene, attori, registi, produttori, «generici», dialoghi, tutto è così sorprendentemente scontato nei Misteri della Settimana Santa che si apre sulla Pasqua. Settimana di conciliaboli, di consultazioni, di scelte; il gioco delle piccole verità apparenti; le folle «lavorate», la calunnia e l'ignoranza, i contrasti dell'alto che scendono in piazza. E il Giusto così distaccato, così differente in quel piccolo tramestio di odio che lo circonda. «Ho desiderato questo giorno». «Padre, che essi siano una cosa sola». «Prendete e mangiate . . . prendete e bevete». «Padre perdona loro perchè non sanno quello che fanno».



Come dovrebbe essere il cristiano: creatura che dà anche quando da nessuno riceve, che non rinuncia nè ai suoi pensieri nè al suo cuore, comunque vengano innanzi i giorni della sua settimana.

È una realtà che, a differenza dell'antica folla di Gerusalemme presa alla sprovvista, noi cristiani dovremmo aver lungamente imparato dopo venti secoli. Il nostro osanna a Cristo non può più perciò non essere avvertito, profondamente cosciente e perciò capace di sottarsi alla labilità di un semplice entusiasmo.

Dipenderà proprio da come vivere un semplice entusiasmo. Dipenderà proprio da come vivremo questa Pasqua 1993. L'entusiasmo non è mai fragile se c'è vera fede, se non è soltanto il grido di un momento e quando la gioia sale profonda dall'uomo, dalla sua anima.

Don Gerardo



Battesimi



Lo sai, mio Dio?

Come terra assettata
è il mio cuore,
calice aperto sull'infinito.

Guardo le stelle
dei miei desideri.
Com'è silente la notte!
Lo sai, Dio mio?

È Natale!
e l'anima ti cerca.

Vincenzo Iannuzzi

Martino Natascia Rosa di Gaetano Francesco e
Gaio Monia, Adliswil

Lo Presti Loriana di Mario e Cultrera Santa,
Langnau

De Stefano Donatella di Rocco e Tiralongo
Rita, Richterswil

Oertle Michelle Tamara di Mathias e Giuliani
Manuela, Thalwil

Oertle Claudia Alessandra di Mathias e Giuliani
Manuela, Thalwil

Maggio Desirée di Maurizio e Gramignazzo
Giovanna, Horgen

Vigliotti Laura di Francesco e Mayor Angela,
Wädenswil

Lazzarini Michelle di Ennio e Marti Brigitte,
Horgen

Lo Presti Nicola di Gaetano e Ricci Angela,
Richterswil

Puertas Jorge di Cristobal e Jurado Rosa Maria,
Richterswil

Butrico Luana di Antonio e Bruno Ida, Horgen

Sulle rive dell'oceano

Sulle rive dell'oceano dell'universo
i bambini fanno festa!

Sopra il capo, immobile e infinito il
firmamento,

l'acqua azzurra e schiumante danza tutto il
giorno.

Sulla spiaggia si levano grida di gioia:
i bambini fanno festa!

Sulle riva dell'oceano dell'universo
i bambini fanno festa.

In cielo arriva le tempesta,
in mare la barca affonda:

l'angelo della morte passa in volo,
i bambini continuano a giocare.

Sulle rive dell'oceano dell'universo
una grande festa di bambini!

Tagore

IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



In ogni bambino
è nascosto
un sogno di Dio

Kahlil Gibren

★★★

«Quando si è animati
dalla carità di Cristo,
ci si sente uniti agli altri
e si sentono i bisogni,
le sofferenze
e le gioie altrui»

Giovanni XXIII



Cronaca a cura di Itala Rusterholz



RICHTERSWIL

Ad multos annos

È l'augurio latino rivolto a chi ha fatto un lungo
cammino nella sua attività.

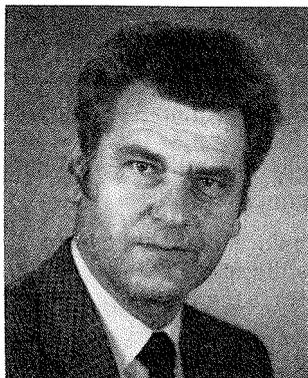
Noi, come Comunità Italiana, lo indirizziamo al
carissimo ALOIS HUWILER, parroco di
Richterswil.

Sottolineare le qualità e il bene fatto da ALOIS può aver sapore di adulazione, ma non si può fare a meno di sottolineare quella caratteristica che è sotto l'occhio di tutti: la sua amabile e serena umanità che viene incontro quando lo si avvicina.

È questo spirito così umano che rende ancora credibile una Chiesa che spesso si arrocca su posizioni di freddezza e distacco.

Carissimo ALOIS non cambiare, Gesù lo si incontra anche nella tua umanità.

Perciò il nostro AUGURIO: Ad multos annos, è anche una preghiera.



IMPORTANTE:

Il 25 aprile nella chiesa parrocchiale di Richterswil il nostro parroco ALOIS HUWILER celebrerà la S. Messa del suo 25mo di sacerdozio.

Tutta la Comunità Italiana è invitata a partecipare alla S. Messa Domenicale delle ore 10.00. In tale occasione viene sospesa la S. MESSA del lingua Italiana.

Don Franco

Vivere la nostra Pasqua!

«Vivete la vostra vita col senso della Pasqua! Il cristiano infatti deve distinguersi proprio per tale senso pasquale della vita e della storia. E che cosa significa? Significa essere convinti che la resurrezione di Gesù è l'avvenimento decisivo e determinante di tutta la storia umana, e quindi della nostra esistenza, perchè le dà garanzia di un significato trascendente ed eterno.

È difficile talvolta vedere la luce al di là delle tenebre! E invece il cristiano è colui che, nella notte, attende fiducioso il sorriso dell'alba; è colui che, oltre le tenebre e l'angoscia del Venerdì Santo, scorge la gioia e la gloria della domenica di Pasqua!

Cristo è risorto, Dio ci ama, l'uomo è salvato, la storia è redenta!

Portate nella vostra vita e nel vostro ambiente, nella famiglia e sul lavoro, nella serenità e nella sofferenza questo senso pasquale della salvezza e della vera speranza; questo attende e desidera dal cristiano il mondo moderno!»

Giovanni Paolo II

diamo la voce
a...



L'Amicizia

Il termine «Amicizia» ha subito un'enorme inflazione. È sufficiente centellinare un caffè con una persona per sentire: «io e quella persona siamo amici».

Il tema «Amicizia» è stato discusso a livello di gruppo dal gruppo «gli amici di tutti».

Ecco le idee che sono emerse

– Non si può parlare di amicizia come di un rapporto superficiale. Se è vera amicizia, questo rapporto deve approfondirsi.

– L'Amicizia è qualcosa che va curata e cercata. Però può verificarsi il caso contrario di sentirsi traditi da un amico.

Tra i giovani quando si è trascorso un pò di tempo insieme, si usa la parola «amicizia», ma sarebbe meglio considerarsi «colleghi». L'amico non si dimentica, il collega si dimentica facilmente.

– Occorre essere molto attenti nell'usare questa parola. A volte si può pretendere molto e alla fine si resta delusi, ma non per colpa dell'altra persona, ma per colpa nostra.

– La vera amicizia si scopre nel momento del bisogno. Il trovarsi, occasionalmente per molte volte insieme, non è amicizia.

– Un tempo al significato di amicizia si dava il significato di un rapporto importante; oggi questo rapporto è più trascurato.

Ognuno pensa a se stesso.

- L'amicizia vera si capisce solo nei momenti difficili.
- Una vera amicizia, un amico vero è come un rifugio nel quale rifugiarsi per sentirsi protetti.
- La vera amicizia si trova quando capisci che puoi confidarti con quella persona.
- A volte si pensa che una persona sia nostra amica. Allora ci si confida, ma poi ci si accorge che i nostri segreti sono sparsi ai quattro venti.
- L'amico è la persona che porta qualcosa di nuovo nella tua vita. Ma un vero amico è colui che sa rinunciare a qualcosa.
- L'amicizia, per me, è «far felice» una persona. E questo è molto bello, perchè dà valore alla tua vita.

CONTRO ← → CORRENTE

L'hanno visto il Risorto?

L'atteggiamento dei discepoli di Gesù alla prima notizia della tomba vuota, recata dalle donne, e di un loro incontro con Gesù vivo, non dovette essere molto dissimile da quello che avremmo adottato noi ad una tale notizia:

«Quelle parole (delle donne) parvero ad essi una illucinazione» Luca 24,11.

Le reazioni alle apparizioni di Gesù, costantemente segnalate dai vangeli, sono precisamente di difesa (paura, incredulità, incertezza) di fronte a ciò che non si può accettare, sia che si tratti di personaggi secondari (i due di Emmaus, la Maddalena) sia che si tratti degli undici che diverranno gli inviati ad annunciare al mondo intero questa novità assoluta: «GESÙ È VERAMENTE RISORTO», da questo derivano tutti gli altri messaggi:

«AMIAMOCI GLI UNI GLI ALTRI; SIAMO TUTTI FRATELLI; DIO È PADRE DI TUTTI GLI UOMINI».

Allorchè i discepoli divennero APOSTOLI, ogni dubbio era stato superato, l'incertezza aveva lasciato il posto alla sicurezza più incrollabile, la paura alla gioia totale, a tal punto che «NON POTEVANO NON PARLARE» Atti 4,20 di GESÙ RISORTO, ripetendo «NOI SIAMO TESTIMONI DI QUESTO» Atti 2,23.

Ma dal modo con cui annunciano la Risurrezione di Gesù, facendone il CARDINE dell'Fede biblica nel Dio che salva l'uomo in Gesù crocifisso e risorto, appare chiaro che non è bastato agli apostoli «VEDERE» Gesù

apparire dopo la sua morte. Qui trova posto l'affermazione che può fare scalpore: **ANCHE PER GLI APOSTOLI LA RISURREZIONE DI GESÙ FU OGGETTO DI FEDE.**

Se non si può eliminare dalla esperienza pasquale degli apostoli una componente, o aspetto, esteriore sensibile, è altrettanto vero che non si può limitare a questa parte sensibile la loro esperienza. Questa fu il supporto necessario per credere che cosa Dio aveva operato in Cristo e come si prospettava d'ora innanzi la storia della salvezza.

I discepoli passano da una fede molto approssimativa su Gesù, Messia del popolo ebreo, a una fede che finalmente coglie chi è Gesù, e quindi anche chi era in realtà ancor prima della morte di croce, così come comprendono nella fede il significato di QUESTA MORTE come NECESSARIA premessa alla sua Risurrezione.



Luca stabilisce in maniera convenzionale, nello spazio di 40 giorni, il tempo nel quale Gesù si rese presente «CON MOLTE PROVE CONVINCENTI AI SUOI» Atti 1,3 parlando loro del Regno di Dio.

È il tempo della crescita della Fede degli apostoli, che penetra in profondità il mistero di Gesù, attraverso quelle che, forse molto impropriamente noi chiamiamo apparizioni, e che invece si potrebbero meglio chiamare INCONTRI.

In tali incontri la reazione iniziale di paura, sospetto, difesa, si scioglie a mano a mano che COLUI si rende misteriosamente presente in mezzo a loro, parla e compie dei gesti ben conosciuti, perchè già compiuti da Gesù quando viveva e camminava con loro per le strade della Palestina.

Naturalmente questi incontri sono stati possibili per il rapporto con i discepoli creatosi durante la vita pubblica: rapporto vitale, di grande amicizia e una qualche sintonia spirituale più affettiva che illuminata.

È su questa base di affetto, di sintonia e di apertura ad accogliere Gesù in sé e ciò che Lui è, che si innesta il processo di riconoscimento, e quindi di crescita o maturazione della loro Fede pasquale in Gesù.

L'incontro con Gesù risorto, che ha invaso a poco tutto l'essere e l'intera vita dei discepoli facendoli apostoli, fu al tempo stesso interiore ed esteriore, di fede e di esperienza, quale può essere un grande amore che vive e cresce «DENTRO» come la realtà più «VERA», le cui manifestazioni esterne (gesti e parole), per quanto necessarie, sono sempre insufficienti e incapaci di esprimerlo compiutamente.

Don Franco



a cura di Rosy Loddo

La pena capitale è ancora in vigore in 106 stati del mondo; nel 1991, secondo dati statistici, sono state emesse duemila condanne a morte, ma Amnesty Internazionale smentisce questi dati poichè, solo in Cina, il numero di condanne alla pena capitale supera di molto questa cifra. La verità è dunque ancora più tragica e non vengono risparmiati neanche i minorenni o i minorati psichici.

Sicuramente, il dilagare della criminalità ed i tanti delitti che quotidianamente ci vengono segnalati dai massmedia, alimentano in noi sempre più rabbia, indignazione, paura ed è proprio in queste circostanze che si può essere indotti a pensare: se ci fosse la pena di morte, la criminalità verrebbe frenata.

La pena capitale dunque, oltre ad essere un tema molto discusso, suscita sempre più polemiche ma acquista anche consensi. A me personalmente, queste morti lasciano molta desolazione e sconforto anche perchè mi domando: come mai, numerosi Stati dove viene appunto applicata, la criminalità oltre a non diminuire, continua invece ad aumentare?

Evidentemente la violenza genera solo violenza, e non risolve certo i problemi di una società un pò troppo marcia.

Con quale diritto una persona decide di togliere la vita ad un'altra? Chi si macchia di un simile

delitto è un criminale, un assassino e su questo non ci sono dubbi, ma allora, anche i giudici della corte suprema che emettono un verdetto di morte sono dei criminali.

Chi condannerà a morte questi giudici?

Nessuno naturalmente, eppure hanno deciso di togliere la vita ad una persona. Qualcuno potrà dire che loro sono obbligati ad eseguire la legge, ebbene in questo caso, ogni giudice ha la possibilità di abbandonare il proprio incarico qualora sia costretto ad esprimere un verdetto imposto da una legge che non corrisponda alla propria etica, alla propria moralità, alla propria coscienza.

Inoltre sono anche convinta che, se uno di loro si trovasse a dover giudicare il proprio figlio, diventato assassino, il verdetto non sarebbe sicuramente la pena capitale, si troverebbero tutte le attenuanti possibili pur di salvargli la vita.

Non è certo questa la strada giusta per frenare la criminalità, l'esempio dovrebbe arrivare dall'alto ed invece, da una parte si lotta con tutte le forze per impedire la violenza, dall'altra troppi Stati ancora applicano la massima violenza (pena capitale).

Proprio in California, qualche mese fa, è stato rimesso in libertà un negro, dopo 27 anni di reclusione poichè è stata provata la sua innocenza. Se l'avessero condannato alla camera a gas, pur con le prove della sua innocenza, nessuno l'avrebbe potuto risuscitare.

Come si può lottare contro l'aborto ed essere favorevoli alla pena capitale? Una profonda contraddizione che però è anche indice di grande inciviltà.

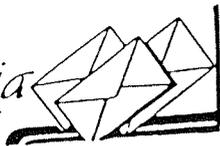
Il diritto alla vita appartiene in egual misura ad ogni essere umano, buono o cattivo, onesto o criminale a prescindere dalla sua moralità. Spesso diventiamo molto crudeli nell'esprimere giudizi che riguardano gli altri; quando invece lo stesso dramma lo si vive in prima persona, riusciamo sempre ad essere molto comprensivi e benevoli, troviamo sempre le dovute giustificazioni anche se si tratta di un criminale, però è diverso perchè allora, questo assassino può essere nostro figlio, nostro marito ecc.

Un criminale giustamente deve scontare la sua pena, ma forse qualcuno crede ancora che la privazione della libertà sia una condanna troppo leggera? Molti preferirebbero morire piuttosto che sopportare la reclusione a vita. La morte di un assassino non può dunque consolarci perchè, in ogni caso, non potrebbe mai riportare in vita la persona che lui ha ucciso. Invito tutti ad una riflessione, non superficiale, ma molto profonda per poter dare delle risposte alla propria coscienza, mettendo in primo piano

il diritto alla vita in tutte le sue forme e senza eccezione. Essere uomini, essere cristiani vuol dire soprattutto non negare la pietà, la speranza, la vita, perchè la miglior vendetta rimane sempre e solo il perdono.

Rosy

NOTIZIARIO dall'Italia



Corrispondenza Italia: quali prospettive per il 1993

«Quasi sempre, in economia, il risultato è contrario alle previsioni»: nonostante sia questa una battuta formulata autorevolmente nel secolo scorso e ripetuta con varianti più o meno spiritose, non è buona regola affidarsi ad essa, specialmente quando le cose vanno male. Ma l'occasione degli auguri è troppo importante – scrive «Corrispondenza Italia» nell'editoriale del primo numero del 1993 – per non sperare che, questa volta, la scettica saggezza del motto sia confermata.

In verità – osserva il notiziario per l'estero dell'Inas-Cisl – non c'è organismo internazionale, dall'Onu al Fmi, all'Ocse, alla Cee e alle agenzie nazionali più accreditate, che non ci metta sull'avviso rispetto a un difficile 1993. Il momento della ripresa, fatta eccezione per gli USA di Clinton, viene spostato generalmente all'anno successivo. In particolare per l'Italia si ritiene che la crescita sarà la più bassa tra i paesi del primo mondo: peggio della Germania, della Francia e della Gran Bretagna. I tagli alle spese pubbliche hanno inciso sul già magro budget che il nostro paese destina all'emigrazione: e questa sarà per tutti noi un'altra sgradita maniera di subire l'avversità della congiuntura. Tuttavia, nonostante il grigiore della fine d'anno, si comincia ad avvertire distintamente, almeno da noi in Italia, la volontà di riscuotersi, di accettare la sfida, di tornare a rischiare sia guardandosi attorno, sia guardando più lontano ai paesi che possono offrire opportunità alla nostra intraprendenza. Anche se saranno numericamente poche, saranno probabilmente significative e qualificate le puntate dei nostri connazionali, per esempio nei paesi dell'Est, oltre che quelle tradizionali verso il Nord e quelle della cosiddetta emigrazione tecnologica. È in questa prospettiva che bisogna attivare una sensibilità di cui il sindacato e il patronato Inas vogliono farsi portatori all'inizio dell'anno nuovo.

Si tratta di pensare con serietà e fattività – scrive «Corrispondenza Italia» – al voto dei connazionali all'estero, alla qualificazione culturale e professionale dei figli dei nostri emigranti, al completamento del «pacchetto emigrazione» secondo i voti e gli impegni della II Conferenza, in particolare alla più equa e organica riscrittura delle normative in materia previdenziale e assistenziale, a una politica sociale europea che agevoli davvero la libera circolazione del fattore lavoro e non solo quella dei capitali e delle tecnologie, omogeneizzando al più alto livello gli standard della sicurezza sociale e non innescando rischiose e incivili concorrenze al ribasso sul lato dell'offerta di occupazione.

(Inform)

Disoccupazione: è il segnale di una nuova recessione mondiale?

Il problema della disoccupazione ha provocato nelle ultime settimane vasta eco nell'opinione pubblica e tale preoccupazione è stata espressa in modo particolare anche dal presidente della repubblica il quale, nei suoi interventi, colloca il diritto dell'uomo al lavoro su un livello immediatamente successivo a quello alla vita. Ma la disoccupazione è un fenomeno che non riguarda solo il nostro paese, bensì preoccupa tutti i paesi più industrializzati del mondo (facenti parte del gruppo c.d. dei G7), ad eccezione del Giappone, sebbene la recessione commerciale stia interessando pure quella nazione.

Si prevede che tale prospettiva turberà la vita economica anche per l'anno da poco iniziato: è opinione diffusa che l'andamento anomalo di molti settori dell'economia mondiale provocherà in alcuni dei paesi del G7, per un motivo o per un altro (crollo dei consumi, aumento delle tassazioni, sfiducia del mercato azionario, dubbi sull'effettiva portata dell'unificazione europea e particolarmente sull'integrazione delle due Germanie) un ulteriore peggioramento della situazione occupazionale.

A supporto di tali giudizi, sono stati recentemente diffusi i dati relativi ai tassi di disoccupazione dei paesi del G7 negli ultimi anni. Nel periodo 1988-1992 (vedi tabella) si nota come il tasso medio di disoccupazione (rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro) più basso si sia avuto nel 1990, mentre per l'Italia l'indice più alto si sia avuto negli anni immediatamente precedenti (1988 e 1989).

TASSI DI DISOCCUPAZIONE NEI PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

PAESI DEL G7	1988	1989	1990	1991	1992 *
STATI UNITI	5,4	5,2	5,5	6,7	7,6
CANADA	7,7	7,5	8,1	10,3	11,6
GIAPPONE	2,5	2,3	2,1	2,1	2,2
GERMANIA	7,6	6,8	6,4	5,6	6,7
FRANCIA	10,0	9,4	9,0	9,4	10,3
REGNO UNITO	8,3	6,1	5,8	8,0	9,7
ITALIA	11,8	11,8	11,8	10,9	11,1
TOTALE G7	7,6	7,0	6,8	7,6	8,5

* Tasso tendenziale

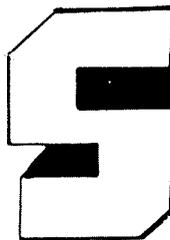
Fonti: ISTAT, OCSE e per l'anno 1992 «The Economist»

Nel 1991, rispetto al precedente anno, il tasso di disoccupazione medio G7 è di nuovo cresciuto: di 2,2 punti nel Canada e el Regno Unito, di 1,2 punti negli USA, mentre in Francia è aumentato di 0,4 punti; è rimasto stazionario in Giappone mentre in Germania er in Italia è sceso rispettivamente dello 0,8 e dello 0,1 di punto percentuale.

Nel 1992, rispetto al 1991, la disoccupazione è aumentata in tutti i paesi del G7 (aumento medio dello 0,9%) e tra essi il Regno Unito ha registrato il tasso più alto (+ 1,7); segue il Canada con un incremento di 1,3 punti (smentendo così la sua nota capacità di assorbire forza lavoro) e quindi la Germania con 1,1 punti, gli Stati Uniti e la Francia con 0,9 punti, poi l'Italia (+ 0,2) e infine il Giappone con + 0,1.

È dunque un campanello di allarme che sta suonando per l'intera economica mondiale; le speranze di una ripresa a breve non trovano molti sostenitori e i fenomeni, anche emotivi, richiamati all'inizio ne sono la riprova.

Per ciò che riguarda l'Italia, in particolare negli ultimi mesi, gli esperti hanno delineato un futuro non proprio roseo, precisando che la disoccupazione aumenta per la diminuzione della produzione ed entrambi i fenomeni condizionano anche l'inflazione facendola decrescere, ricordandoci però che la causa principale è la forte diminuzione della domanda da parte dei consumatori e che, in definitiva, l'intero mercato sta cercando un nuovo equilibrio.



SPAZIO

SOCIALE



Storia della formica o della cicala?

Dopo tantissime telefonate che richiedevano informazioni sul problema della CASSA-PENSIONE, in seguito alla paventata entrata della Svizzera nello Spazio Economico Europeo, un problema è emerso con chiarezza: Molti non hanno le idee chiare sul modo con cui assicurarsi una serena vecchiaia, attraverso il RISPARMIO (storia della formica) contraendo una POLIZZA di PREVIDENZA VINCOLATA (3 PILASTRO).

Questa polizza offre la possibilità di una GRANDE deduzione dalle imposte al momento della dichiarazione delle imposte stesse.

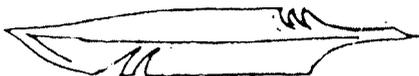
Tutto questo però richiede di conoscere la DIFFERENZA tra l'ASSICURAZIONE LIBERA e PREVIDENZA VINCOLATA.

Sempre a vostra disposizione

ISENEGGER MARCO

Telefono 363 50 37 (linea diretta)

Telefono 784 66 86 (privato)



Cocci dell'anima

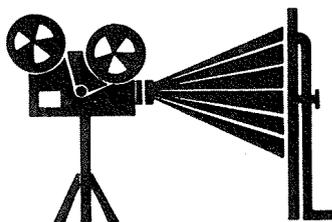
A un giovane

Ti rivedo piccino
Iormi, il capo piegato
morbido
sotto un fascio di luce.
La tua giovane madre ti guarda.
Sei tanto bello!
Piano, piano
ti vede crescere negli anni
si interroga sul tuo futuro.
Oggi che sei cresciuto.
Si è rotto l'incantesimo.
Il dialogo è finito
non ascolti
dentro
il vuoto.
La tua mancanza di certezze
ha bisogno di illusioni.
«Figlio del tuo tempo?»

Con i problemi e le componenti
da risolvere in discoteca.
Ti vedo sospeso tra la vita e il sogno
il sogno della vita
come il ragno al filo della sua tela.
Pasquino Sangiorgi

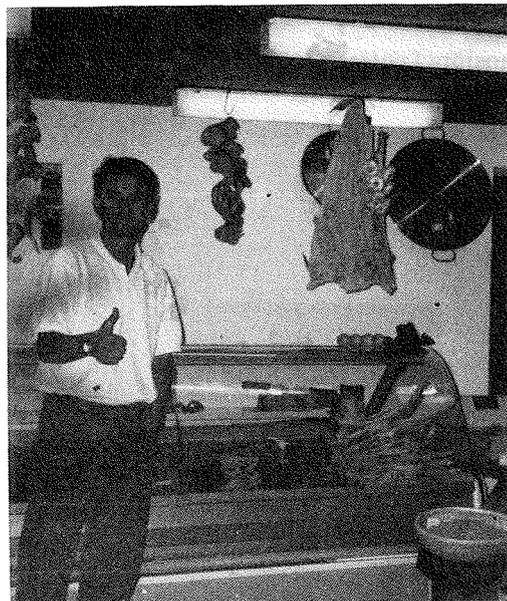
Obiettivo su . . .

Lopez-Snaidero Juan



Dal settembre scorso, a Wädenswil fa spicco su un negozio un'insegna: EL QUIJOTE. Un segno in più del «cosmopolitismo culinario» di cui fa mostra la terra di Guglielmo Tell. Entriamo nel negozio e ci viene incontro l'espressione aperta e cordialissima di Juan José Lopez Snaidero, il gestore, dal 1989 in Svizzera. La sua venuta in terra elvetica è coincisa con la realizzazione del suo sogno d'amore con Liliana, conosciuta durante le vacanze a Madrid. Dapprima svolse la sua attività presso la Pro Ciné, alternandola con l'impegno a

studiare la lingua tedesca, per lui illustre sconosciuta. Benchè in un ambiente nuovo e sconosciuto, con la sua cordialità cercò di costruire rapporti di stima e amicizia. Ma fu soprattutto il sostegno che gli venne dai genitori della moglie, ancora studentessa, a donargli forza e entusiasmo. Il desiderio di aprire un negozio con prodotti tipici spagnoli, è sempre stato presente in Juan, appena decise di vivere in Svizzera. È un modo, pensò Juan, per avvicinare la Spagna a tutti, per far sentire agli spagnoli una ventata di aria casareccia, ma senza voler creare un «ghetto culinario», infatti nel negozio di Juan, fanno spicco anche altre specialità di altre nazioni: Italia, Portogallo, Svizzera. L'impatto con la clientela è stato ottimo: come non poteva esserlo con quel viso schietto e sprigionante simpatia: un vero ciclone. Se all'inizio il cliente ha visitato il negozio per una certa curiosità, poi gradualmente si è fermato, diventando cliente fisso.



Naturalmente Juan parte dal principio che il cliente deve essere soddisfatto, perciò occorre offrirgli una vasta gamma di scelta. Al tempo stesso nel rapporto interpersonale è importante sviluppare un sentimento di profonda stima e cordialità, come a dire: «Il cliente ha sempre ragione». A Juan auguriamo attraverso «INCONTRO» un cammino sereno e tante soddisfazioni che non gli mancheranno.

Franco

AZB

8810 Horgen 1



APPUNTAMENTI !

Samstag, 8. Mai 1993, 20.15 Uhr
in der reformierten Kirche Richterswil

Blasmusik und Orgel

Musikverein Eintracht, Richterswil
Leitung: Domenico Emanuele

Hansjürg Leutert, Orgel
Domenico Emanuele, Trompete

Lo Skorpion Sporting Club cerca:

Persone interessate a frequentare un corso
per arbitro di calcio
(con conoscenza di tedesco scritto).

Giovani con min. 18 anni che vorrebbero
giocare a calcio.

Per informazioni (Licci)
Telefono 01 725 66 20

★★★★★

CRISTO 2000



Una rappresentazione nella quale gli interpreti, come in una parabola adombrano
i personaggi evangelici della Passione.

★★★

Per la Comunità di Richterswil alle ore 17.30.
Per la Comunità di Horgen, la S. Messa delle Palme è anticipata a Sabato 2 aprile, ore 19.30.

★★★

INCONTRO AUGURA A TUTTA LA COMUNITÀ UNA SERENA E GIOIOSA PASQUA.
12